

Quello "straniero" che arriva dal Nord

Coronavirus, il passeggero che non conosce confini

di Licia Cardillo

Mentre andiamo in stampa, arriva la notizia dei primi contagi registrati in Italia. Sembra uno scherzo del destino, una beffa della storia, un segno per dire che non ci sono muri capaci di impedire il transito di speciali viaggiatori. E il coronavirus, questo agente patogeno, nel cui ologramma e nel nome aristocratico - nomen omen - pare si nasconda la vocazione a dominare il mondo, è uno di questi e non poteva che scegliere una via insolita per installarsi in Italia. Non è arrivato dal Sud del mondo mescolato all'orda di nordafricani inermi che, a piedi nudi o con gli infradito, gli sguardi spersi, vengono ad "attentare alla sicurezza della nostra patria", ma è sbarcato dal Nord, probabilmente da un aereo di linea, con le valigie di Louis Vuitton e scarpe di pelle col marchio italiano, magari fabbricate in Cina.

È arrivato, sorprendendoci e rimettendo in discussione le nostre certezze. Che sia venuto a ricordarci la fragilità delle frontiere, la stupidità di chi vuole proteggersi alzando muri e la liquidità delle convenzioni umane? Anche la geografia, così come si è sedimentata nell'immaginario collettivo, non regge più, visto che da un giorno all'altro il Nord può diventare Sud e il Sud Nord. Né regge la convinzione che "altro" sia

(segue a pag. 12)



Festival dell'editoria, della legalità e dell'identità siciliana

di Licia Cardillo

Inserito tra gli eventi celebrativi dell'Anno Navarriano, Kaos, il Festival dell'editoria, della legalità e dell'identità siciliana, il 24 gennaio è approdato a Sambuca, introdotto dalle suggestive note di Ivan Sparacino sulla diga del Lago Arancio. A dare il via alla Fiera del libro e agli spazi espositivi, il Sindaco Leo Ciaccio, la presidente dell'Associazione Kaos, Angela Indelicato, e il Direttore artistico Peppe Zambito.

(segue a pag. 6)

Per fermare lo spopolamento del borgo

Sambuca Welcoming



L'Amministrazione comunale ha partecipato all'edizione 2020 del "Bando Borghi Abbandonati - Interventi di restauro/conservazione del patrimonio storico culturale", promosso dalla Fondazione Sicilia, che opera per favorire la crescita sociale, culturale economica della Sicilia valorizzandone i beni culturali, con un progetto di tauro e valorizzazione di strutture del centro storico da destinare ad una attività innovativa per scambi culturali.

(segue a pag. 10)

Iter Vitis: turismo sostenibile

Selinunte e Sambuca protagoniste del progetto europeo Crossdev



Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa

Palermo mercoledì 26 febbraio - Selinunte e Adranone tappe inserite nella "Via Selinuntina" saranno protagoniste del progetto europeo Crossdev che coinvolgerà istituzioni, imprese locali e cittadini, per contribuire allo sviluppo sociale ed economico del Mediterraneo rafforzando pratiche di turismo sostenibile. Crossdev (Cultural Routes for Sustainable Social and Economic Development in Mediterranean). (segue a pag. 12)

Commemorato Alfonso Di Giovanna a dieci anni dalla scomparsa

Il 24 febbraio è stato ricordato Alfonso Di Giovanna, scomparso dieci anni fa. La cerimonia è stata officiata dall'arciprete Don Lillo Di Salvo nella Chiesa Madre, sulla cui porta, sessantadue anni fa Alfonso affisse il primo foglio del "Gazzettino del Nord" l'antenato de "La Voce di Sambuca". Un luogo, la Matrice, le cui pareti sembrano vibrare ancora delle omelie dell'allora parroco e della sua tensione verso la fraternità, la giustizia e la solidarietà. Dagli interventi di coloro lo hanno commemorato, Don Lillo, Gori Sparacino, Licia Cardillo, Giuseppe Cacioppo, ancora una volta, è venuto fuori lo spessore umano e culturale del fondatore de La Voce, la vivacità intellettuale, la tenacia nel proporre e concretizzare i suoi progetti. Presenza significativa nel panorama culturale, Alfonso è stato un uomo poliedrico, dotato di profonda sensibilità, un sindaco illuminato le cui intuizioni continuano a dare frutti, un precursore per avere individuato nella bellezza dei luoghi e nella storia, il patrimonio al quale attingere per lo sviluppo di Sambuca. La cerimonia si è conclusa con la toccante testimonianza della figlia Antonella, che ha espresso tutto il suo affetto e gratitudine per i genitori.

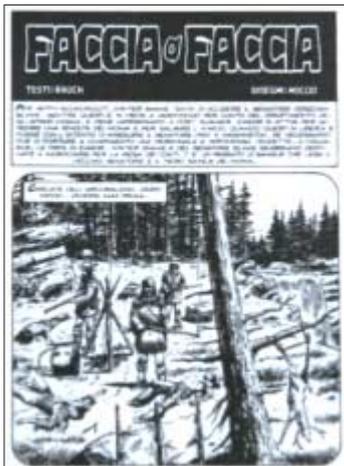
Importante investimento tra Sambuca e Sciacca Serra Ferdinandea, prima joint venture Sicilia-Francia, con Planeta e Oddo

(articolo a pag. 10)



Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

Zagor e Joe Vito Nuccio Una gloria sambucese



Zagor ideato da Sergio Bonelli, con lo pseudonimo di Guido Nolitta, ha dato il via, nel 1961, a una saga tuttora in evoluzione, che ha saputo conquistare i favori di un numeroso pubblico.

L'episodio "Faccia a faccia", in Zagor in edicola numero 706 febbraio 2020, vede in nostro Joevito Nuccio protagonista abile ed assoluto nei disegni del famoso fumetto.

A Joevito gli auguri di sempre maggiori successi da parte de "La Voce".

Joevito Nuccio

Nato a Chicago (USA) il 2 luglio 1970, si diploma all'Istituto D'Arte nel 1989. Nel 1997 frequenta un corso sul fumetto organizzato dall'Opera Univer-

sitaria di Palermo che ha come docente Gianni Allegra. Consegue la Laurea in Architettura nel 1999 ed inizia la libera professione. Nel 2002 contatta Moreno Burattini a cui sottopone alcune tavole di prova per Zagor. Nel 2005 entra a far parte dello staff dei disegnatori dello Spirito con la Scure. Pubblica la sua prima storia nel 2010, su testi di Burattini, negli albi Zenith 585, 586, 587 e nel 2015 la sua seconda storia sempre su testi di Burattini negli albi Zenith 647, 648, 649. L'ultimo lavoro è stato pubblicato sui numeri 705 e 706 della serie Zagor Zenith, nei mesi di gennaio e febbraio 2020 con i titoli "Sangue Kiowa" e "Faccia a faccia" su testi di Jacopo Rauch. Vive e lavora a Sambuca di Sicilia. Zagor è un personaggio creato nel 1961 da Sergio Bonelli (con lo pseudonimo di Guido Nolitta) e da Gallieno Ferri per la parte grafica. Con i suoi quasi 60 anni di vita editoriale è la serie più longeva in Italia, seconda solo a Tex, e rappresenta una delle storiche testate della Sergio Bonelli Editore.

Amarcord

La piazza della felicità

di Enzo Sciamè



Era la piazza della nostra felicità. Il bar Pendola di fronte, di tanco al bar il "cartellone" che annunciava il film che sarebbe stato proiettato la domenica, al cinema Elios. Nella piazza quei bellissimi ombrelloni che, ovviamente, la sera sparivano perché il sole, ora, scaldava la gente in altri paraggi (cit. Faber). Ma, soprattutto, perché noi ragazzotti eravamo follemente innamorati del pallone e, dopo che i vigili si erano ritirati nelle loro case, noi si cominciava a giocare. Un pallone di plastica più o meno leggero, si iniziava e si finiva per sfinito. Quando il pallone andava a finire in via Telegrafo, erano inseguimenti fino allo spasimo. Il monumento ai Caduti, al centro della piazza, poteva ostacolare, in qualche misura, il regolare svolgersi di quelle bibliche partite, ma i nostri "schemi" d'avanguardia riuscivano ad aggirare letteralmente il...problema. Eravamo strateghi di tecnica e tattica, noialtri.

Erano i primi anni 70.

Abbraccio forte tutti quegli aspiranti campioni del tempo che fu. Ah gli anni, gli anni... Viva la chiazza, la piazzetta, viva la vita che pululava in via Roma. Viva l'edicola, lunga e stretta, dei Bongiorno dove, settimanalmente, correvo a comprare l'Intrepido e Il Monello. Ricordo tutti e tutto con smisurata gioia.

Viabilità rurale

di Giuseppe Merlo

SOS viabilità rurale a sambuca di Sicilia. A lanciario decine di piccoli imprenditori agricoli che, per motivi di lavoro, si recano quotidianamente nelle loro aziende e rischiano continui guasti ai loro automezzi. Lamentano, in particolare, la mancata manutenzione delle viabilità rurale da parte della Amministrazione Comunale.

Data l'assoluta mancanza di piogge che si è registrata per tutto il mese di gennaio - dicono in molti - anche se con difficoltà, abbiamo potuto raggiungere il nostro posto di lavoro. Ma basta una pioggerella per rendere le strade intransitabili a causa del fango. Rischiamo infatti di restare impantanati. Oltre al fango, a rendere difficoltoso il transito il fondo stradale pieno di buche e di pietre. In tali condizioni gli automezzi si usurano facilmente, specialmente i copertoni, i freni, gli ammortizzatori.

Gli imprenditori nell'evidenziare che l'agricoltura costituisce la principale risorsa dell'economia sambucese, si augurano che l'Amministrazione Comunale provveda al più presto possibile a riparare le strade in questione ed a renderle transitabili onde evitare i continui disagi e pericoli cui sono esposti.

Palazzo Panitteri senza barriere architettoniche

Grazie all'intervento della Soprintendenza sono stati effettuati lavori di ripristino dell'ascensore e del montascale a poltrona presso il Palazzo Panitteri per rendere accessibile a tutti il Museo archeologico e il secondo cortile del palazzo stesso. Non sarà più difficile ogni spostamento e la fruizione dei servizi. L'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici è simbolo di grande civiltà..

Premio Iter Vitis al Concorso enologico internazionale "Città del vino"



Itinerario Culturale
del Consiglio d'Europa

Aperta la 12esima edizione del Concorso enologico internazionale "Città del vino", in programma dal 4 al 7 giugno a Castelvetro di Modena, Castello di Levizzano.

L'obiettivo è quello di valorizzare la cultura del vino, Iter Vitis i vini di qualità e anche i territori di produzione, riconoscendo i vini spumanti caratteristici e i vini biologici. L'iniziativa è organizzata dall'associazione nazionale Città del vino, con il patrocinio tecnico dell'Organization internazionale de la vigne e du vin (Oiv) e con l'autorizzazione del Ministero delle politiche agricole e turismo.

Inoltre, collaborano all'appuntamento la Rete europea delle Città del vino (Recevin), Iter Vitis itinerario culturale europeo con sede a Sambuca, il Comune di Valdobbiadene per il premio Forum spumanti e il Comune di Aldeno (in provincia di Trento) per il premio Mondo Merlot, oltre all'associazione Città del bio per il premio Bio DiVino.

I vini in concorso verranno premiati secondo le seguenti distinzioni: Gran medaglia d'oro, medaglia d'oro, medaglia d'argento e medaglia di bronzo. Sono previsti anche dei premi speciali, come il Forum degli spumanti per la valorizzazione dei vini spumanti caratteristici, il Bio DiVino per la valorizzazione dei vini biologici, il Grand Prix Iter Vitis per i vini kosher, in collaborazione con Iter Vitis.

Restauro immobile in piazza Baldi Centellis

Affidati alla Muratori Sambucesi Soc. Coop. i lavori di manutenzione straordinaria e restauro dell'immobile comunale sito in Piazza Baldi Centellis. L'immobile sarà destinato come info-point turistico. Importo totale euro 68.000,00.

«Parlatel», fa la castellana.
«Ho un forte sospetto...» osserva il marito.

Segue un silenzio inquietante.
La donna lo incalza: «Che sospetto? Parlate! Non fatemi stare sulle spine».

«Vigiuro che ho paura solo di pensarlo!».
«Non volete parlarne neanche con me?».
«Cabrera ha agito con il beneplacito dell'infanta».
«Non ditelo, vi prego. Non posso crederci».
«È solo un sospetto!».

«Volete dire che Eleonora è complice del conte di Modica? Volete insinuare che sapeva del rapimento?». Poi tace come se meditasse qualcosa: «... ma, a dire la verità, quando ho visto arrivare da sola quella povera ragazza, anch'io sono rimasta di stucco!».

Margherita non crede alle sue orecchie «Falsità! Tutte falsità!». Vorrebbe urlarlo a quei due, mentre se ne sta dietro la porta, il cuore che le sanguina, ma tace.

«Non posso giurarlo, ma ne ho il sospetto!», continua il castellano.
«Pare incredibile!».

«Pare...ma potrebbe essere vero!».
«Mio signore, non riesco a capire perché!».

«Neanche io riesco a capirlo. Mi sono insospettito quando ho visto gli uomini di Cabrera bivaccare intorno al castello. Solo allora mi sono reso conto che qualcosa non quadrava. Ora che il re Martino è venuto ad assediare, ne sono sicuro!».

«Voi siete stato e siete un suddito fedele nei confronti di Eleonora e del re!».
«Lo sono stato, ma sono convinto che sarò io a pagarne le spese!».
«Non ditelo, ve ne prego! Ma... perché tutto questo imbroglio?».

«Il re Martino vuole che Margherita sposi Artale Luna, visto che la sorella Giovanna è morta. Eleonora però non è d'accordo, vorrebbe darle Bernardo Giovanni, il figlio di Cabrera, il gran giustiziere del regno! In quale modo poteva disobbedire alla volontà del re, se non architettando il rapimento della nipote? È stata lei a consegnarla nelle mani del conte di Modica!».

«Pare incredibile!».
«Pare incredibile, ma c'è un disegno molto più ampio di quello che sospettiamo!».

«Che cosa ha in mente l'infanta?».
«Il regno di Sicilia! Vuole diventare regina con l'aiuto di Cabrera».

Margherita sente che una lama viene a tagliarle il cuore. Il dubbio la tormenta: possibile che Eleonora abbia architettato il suo rapimento assieme al conte di Modica? Che su di lei si giochi una partita così grande, non riesce a crederlo, ma il discorso di Calandrino fila, non fa una piega. Di chi fidarsi dunque, se il suo stesso sangue l'ha tradita per amore del potere? Se la nonna l'ha venduta come Giuda, per trenta denari? Passa in rassegna uomini e donne del castello. Non c'è nessuno che possa aiutarla. Si sente sola, sola come non mai, vittima di trame oscure che si servono di bassi espedienti. Persino di una ruota della carretta che non è mai uscita dall'asse. Misura la sua solitudine. Intorno a lei il deserto. Il vuoto assoluto.

La rabbia e il dolore la divorano. Si sente tradita, usata. Le pare incredibile! Sarà costretta a sposare il figlio del giustiziere? A un tratto sente uno schiamazzo come di uomini che corrono urlando e poi un colpo sordo e potente che scuote le mura del castello. E un urlo: «Liberatela! Liberatela!».

È la gente del borgo che è insorta per lei. Intorno al castello si sta giocando la partita più seria della sua vita. Il pensiero che possa essere data in sposa al figlio di Cabrera le ripugna. Non lo sposerà mai! Sente che Calandrino e la moglie si precipitano verso la porta per uscire. Non vuole che la scoprano. Riattraversa di corsa il corridoio e si chiude nella sua stanza. Strappa con forza un lembo della sua camicia e lo sventola alla finestra.

«Sono qui!», urla. «Liberatemi!».

«Liberatela, liberatela.», risponde la folla, levando in alto le braccia armate di zappe e bastoni.

Quando il re Martino assediò il Castello di Zabut

Trame di potere

Quarta e ultima parte

Se ne sta lì, rigida come una statua a guardare quella lotta senza quartiere tra le due fazioni che combattono per lei: i soldati di re Martino e la gente del luogo contro un manipolo di uomini inviati da Cabrera.

L'emozione l'ha sfibrata. Si sente attraversare da un fuoco che la indebolisce. Non regge più l'emozione. Teme di cadere. Va a sdraiarsi sul letto, si copre fino alla testa e piange tutte le lacrime che si è tenuta dentro. Piange per la sua sorte, per Giovanna, per il padre che l'ha lasciata in tenera età. Per il tradimento di Eleonora.

Piange per la paura di dovere sposare il figlio di Cabrera.

«Liberatela, liberatela», continua a urlare la folla.

Margherita si tappa le orecchie e sviene.

Non ha idea di quanto tempo sia trascorso dal momento in cui è svenuta. La sveglia un tocco alla porta, leggero, delicato e una voce familiare: «So che sei lì dentro, apri!».

Margherita tace.

«Sono Eleonora, tua nonna!».

La voce le arriva alterata, irriconoscibile.

«Margherita, è tutto finito! Non hai nulla da temere! So che mi ascolti. Voglio solo rassicurarti.».

Margherita apre la porta. È pallidissima, i capelli sciolti che le arrivano alla vita.

Trema di rabbia.

Eleonora apre le braccia, ma lei la evita e le lancia uno sguardo astioso:

«Mi avete abbandonato!».

«Ho dovuto!».

«Mi avete affidato a Cabrera...».

«Colpa di quella ruota uscita dall'asse».

«Un pretesto».

«Ma che dici?».

«Per farmi rapire da lui».

«E tutto finito!».

«Non ci credo!».

«Il re Martino è venuto a liberartil!».

«A liberarmi da voi, nonna Eleonora e da Cabrera?».

«A liberarti da un disegno perverso, quello architettato da Giovanni Calandrino e da Bernardo Cabrera. Il re Martino ha rinunciato all'assedio, ha tolto le tende.»

Guarda, avvicinati alla finestra! Sono andati tutti via. La popolazione è insorta per cacciare via il castellano. Chi poteva pensare che un uomo fedelissimo, al quale ho legato nel testamento il feudo di Comicchio, la castellania di Sambuca e un vitalizio "a riconoscimento della sua instancabile dedizione" si potesse alleare con Cabrera? Ho peccato d'ingenuità nell'affidarti al conte di Modica. Non conoscevo il suo piano! Preparati, ritorniamo a Caltabellotta». Margherita le lancia uno sguardo inquisitore, ma tace. «A chi devo credere?», si chiede, mentre tira fuori dalla cassa la sopravveste di velluto cremisino. Dice soltanto: «Non voglio sposare il figlio di Cabrera!».

«Non lo sposerai», la rassicura l'infanta. «Sposerai Artale Luna! Così vuole il re Martino. E così sia!».

L.C.D.P.

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

Gandolfo

SERVIZIO CONSEGNA
GRATUITO

Tel. 0925 943440
Sambuca di Sicilia

Peccati di Gola

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA

Via Agrigento, 17D - Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 339 8261671

Supermercato

STOP & SHOP

SERVIZIO A DOMICILIO

Alimentari - Macelleria
Salumeria - Ortofrutta
di Marco Felice Cicio & C

Via Francesco Crispi
Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

L'ASIA della FRUIT

di Salvatore Ciccio

Cell. 333 9908831

Rizzuto e Gigliotta Impianti
S.B.C.

di Rizzuto Antonio & C.

Impianti di Riscaldamento
Idrici - Condizionatori - Gas

Tel. 368 7498679 - 368 970107
Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

Le piante di Manfred Walder

Asphodelus Aestivus



A chi passeggia tra le campagne mediterranee a inizio primavera, non può sfuggire una pianta in piena fioritura che occupa interi campi incolti. Si tratta dell'asfodelo estivo (*Asphodelus aestivus*, sin. *Asphodelus microcarpus*), membro della famiglia delle Asphodelaceae (prima Liliaceae). Questa famiglia comprende diverse specie erbacee, il cui habitat naturale si trova in particolare attorno al bacino mediterraneo e sulle isole Canarie. Le foglie dell'asfodelo si presentano sotto forma di una rosetta di grosse foglie radicali, strette e lineari, con l'estremità appuntita. Dal centro della rosetta emerge uno stelo nudo che porta una spiga ramificata, alta in genere un metro o più.

I frutti sono capsule tondeggianti e la radice è commestibile.

Gli asfodeli amano i prati soleggiati e sono invasivi in terreni montuosi con rocce affioranti o in quelli sottoposti a pascolo eccessivo. Le loro foglie, al contrario di altre piante erbacee, si rigenerano infatti in continuazione, anche se mangiate dagli erbivori. I caprini se ne cibano sia quando le foglie sono fresche che quando sono secche, a fine ciclo vegetativo. Le capre sono ghiotte anche dei frutti secchi della pianta. Lo stelo del fiore secco, raccolto in estate, è un buon combustibile di iniezione per accendere camini e stufe a legna.

Un parente prossimo dell'asfodelo estivo è quello giallo (*Asphodeline lutea*). Anche questa pianta, in siti analoghi, è ben presente nei dintorni di Sambuca. Il suo stelo non ramificato è alto fino a un metro e porta foglie fino in cima, dove termina in un bel fiore giallo. Il giovane stelo è commestibile. Il nostro bravo giardiniere Giacomino ce ne porta ogni tanto un mazzo, da cui ricaviamo un pasto delizioso.

Le lupunare in un clip d'autore

Una band ukraina sceglie Sambuca per la wolf dance

Gli anziani in Sicilia ricordano le ammonizioni che ricevevano fin da piccoli sul non fissare a lungo la luna piena per non correre il rischio di essere trasformati in lupunari.

La credenza del lupunaro, alla quale sono stati dedicati numerosi studi antropologici, ha origini molto antiche.

Fin dall'antichità e nel corso dei secoli ilupi mannari hanno caratterizzato la mitologia e il folklore, finanche il suggestivo immaginario siciliano.

Anche il palermitano scrittore e regista Giuseppe Schillaci da qualche tempo è affascinato dalla figura dei lupunari e stava conducendo delle ricerche quando una band Ucraina, i "Gibky Chaplin", lo ha contattato per girare il videoclip del loro ultimo brano "Wolf dance". È come se il cerchio si fosse chiuso per lui.

I lupunari per tradizione sono maschi, e invece lui punta sulle femmine. «I licantropi sono maschi, mentre la lupa di verga è una donna da uccidere, insomma è tempo di licantropie. È tempo di opere femministe fatte anche da uomini. Perché l'uomo libero ci può solo guadagnare dal fatto che la donna si liberi per davvero» dice il regista che vive a Parigi. Il video è stato girato in un casolare a Sambuca con due attrici palermitane Silvia Pirrotta e Serena Barone.

Trait d'union tra la band ukraina e Palermo è stato il direttore della fotografia Eugenio De Rosa.

A.R.

Risotto al tonno

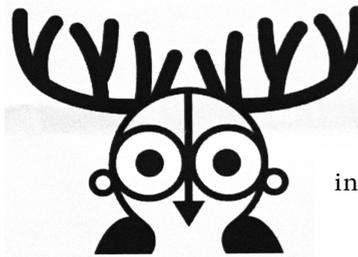
Ingredienti per 4 persone:

8 calamari
2 spicchi di aglio
1 mazzetto di prezzemolo
100 g. circa di pangrattato
1 cucchiaio di pecorino grattugiato
1 cucchiaio di parmigiano grattugiato
1 cucchiaio di capperi
1 cucchiaio di pinoli
1 cucchiaio di uvetta
olio, sale, pepe.



Lavate i calamari, tritate i tentacoli e fateli rosolare con due cucchiai di olio, trasferirli in una terrina. Tostate leggermente il pangrattato in una padella unta di olio ed unitelo ai tentacoli indi aggiungere i formaggi grattugiati, il prezzemolo, l'aglio e i capperi tritati, l'uvetta e i pinoli; ammorbidite il composto con poco olio e aggiustate di sale e pepe. Farcite le sacche dei calamari, chiudete le aperture con degli stuzzicadenti, irrorate con un filo di olio ed infornate a 180° per una ventina di minuti. Un ricco e saporito secondo di pesce che accompagnerete con una semplice insalata verde.

Riceviamo e pubblichiamo



Concorso letterario **NARRÈR**

in omaggio ad Andrea Camilleri

Edizione 2020

Lilit Books, la casa Editrice fondata a Montescaglioso dal nostro connazionale Pippo Bellone, ha come simbolo una civetta, poggiata su un ramoscello d'olivo con le corna di cervo. L'animale, sacro a Minerva, dea della filosofia e della saggezza, era già presente nelle monete della Magna Grecia insieme al ramoscello d'olivo e alla spiga di grano. Le corna di cervo alludono ai molteplici interessi e alle molte attività che caratterizzano la Casa Editrice Il concorso letterario Narrèr, nato per dare nuove opportunità a scrittori e a scrittrici, esordienti e non, persegue anche l'obiettivo di rendere più attrattivi territori ritenuti periferici, ma ricchi di storia e di bellezza, attraverso la proposta di attività culturali. E prevista una sezione unica: narrativa - testi inediti. Si può partecipare con un romanzo, un racconto, o una raccolta di racconti. Il vincitore sarà premiato con la pubblicazione gratuita; la giuria sceglierà, inoltre, due opere meritevoli di una menzione speciale alle quali sarà riconosciuta una targa di partecipazione. La premiazione avverrà nel mese di luglio, a Montescaglioso, nell'ambito della manifestazione "Il Paese dei libri", giunta alla sua terza edizione.

Tutte le informazioni sul concorso e il Regolamento sono disponibili sul sito: <https://www.lilitbooks.it/blog>, è inoltre possibile restare aggiornati sul concorso, seguendolo su facebook: <http://bit.ly/narrèr>.



Gloria Lo Bue
EVENTS & WEDDING PLANNER
fb.me/glorialobueweddingplanner
e-mail: gloria.lobue@gmail.com
glorialobuewp
Cell. 342 6114182



Frutta & Verdura
di Enzo
C.da Archi - Sambuca di Sicilia
Cell. 333.3023442

All'idea: Judas the guess

Il processo dell'umanità
di Chiara Donà Modica Dalle Rose



Il 22 febbraio, al Teatro L'idea, nell'ambito delle attività programmate dall'UNITRE, la profssa Mariella Spagnolo e l'avv. Carmelo Consiglio hanno presentato il libro "Judas the Guess: Il processo dell'umani"à di Chiara Modica Donà Dalle Rose: il primo di una trilogia che vedrà la luce prossimamente. L'autrice, di origini siciliane, avvocato, già assessore al comune di Castelvetrano, è presidente della BIAS (Biennale Internazionale di Arte contemporanea Sacra delle religioni dell'umanità). Il manoscritto, ancor prima della pubblicazione a cura dell'Editore Angelo Mazzotta, ha ispirato una serie di spettacoli itineranti che, coniugando musica, arte e teatro, hanno registrato grande affluenza di pubblico in vari teatri italiani.

La narrazione prende il via da una misteriosa procura, redatta su un foglio di carta papirata, con la quale la protagonista è investita del ruolo di avvocato difensore di Giuda Iscariota, il traditore per antonomasia. Il processo è celebrato all'interno della Statua della Libertà, un monumento fortemente simbolico, che, nonostante la grandiosità, appare claustrofobico per lo scheletro metallico e i 377 gradini che, avvitandosi attorno alla scala a chiocciola, rimandano al percorso farraginoso della giustizia, vittima spesso di pregiudizi. Un processo surreale, celebrato a distanza di quasi duemila anni, che tende a evidenziare l'ambiguità di fondo che lega il tradimento di Giuda al sacrificio di Cristo. L'autrice, zigzagando tra Italia, Francia e Stati Uniti, in un viaggio onirico, che scavalca le categorie spaziali e temporali, cerca di rispondere alle domande di Giuda, ma anche a quelle di chi continua a interrogarsi sui limiti della giustizia. Può considerarsi colpevole il dodicesimo apostolo che fu scelto come strumento di salvezza dell'umanità? La sua condanna non è piuttosto il frutto di un grosso errore giudiziario che si appoggia a tesi macchinose e a fonti non sufficientemente indagate?

Il processo a Giuda è lo spunto per puntare il dito contro i pregiudizi. Non si continua infatti a guardare al pubblico Ministero come al paladino della giustizia e all'avvocato come "colui che difende il cattivo, l'imprescindibilmente colpevole, il nemico della società" non il paladino del dubbio, della ricerca di una possibilità tra mille che l'imputato non sia colpevole?

La verità non è qualcosa di fisso, d'immutabile, suggerisce l'autrice, ma di mobile, sfuggente. Non si declina al singolare, ma presenta tante sfaccettature degne tutte di essere prese in considerazione. Proprio per questo non può essere accolta per fede, né affidata alla memoria, ma indagata, vagliata attraverso il dubbio, la verifica delle fonti e la ricerca di

"una tra le tante possibili verità, quella che riveli la migliore prospettiva tra quello che appare e quello che si ricorda, quello che è testimoniato e quello che veramente è stato... una tra le più vicine al reale accadimento e non la sua mera ombra". La verità viene fuori nell'attimo in cui si mettono da parte prevaricazioni e contese, si accantonano i pregiudizi, emerge in quel momento di grazia, in quel kairos, durante il quale l'ombra lascia spazio alla luce, come la notte cede al giorno nell'equinozio di primavera.

Il processo a Giuda è il paradigma del processo ingiusto, quasi a risarcire le vittime di quella giustizia che, per obbedire alle regole della teatralità mediatica e alle attese del pubblico, tradisce se stessa e si fa disumana. Come in un gioco di specchi e nel rovesciamento delle parti, l'autrice, con un colpo di genio, assolve il colpevole e manda sul banco degli imputati l'umanità che si nutre "di malsane voglie e desideri negativi".

L.C.

"Fake news ed emotivismo"

Un tema di estrema attualità

di Marilia Iardi

Il 9 gennaio, a Palazzo Panitteri, ha avuto luogo un'interessante lezione promossa dall'UNITRE, intitolata "Vivere nell'era delle fake news - La nostra vita social tra emozioni ed emotivismo".

Ad aprire i lavori, il Direttore dei corsi Pippo Oddo, che, dopo i saluti del sindaco Leo Ciaccio, del presidente dell'Unitre, Giovanni Tirone e della presidente del Lions Club Sambuca Belice, Teresa Monteleone, ha introdotto il tema, definendolo di estrema attualità in un momento in cui siamo bombardati da un flusso continuo di informazioni che spesso disorientano. Ha quindi relazionato il prof. Francesco Pira, sociologo della comunicazione, docente e ricercatore di ruolo in Sociologia dei processi culturali e comunicativi dell'Università di Messina, uno dei maggiori analisti del fenomeno, insignito, nel giugno 2008, per l'attività di ricerca e sagistica dal presidente Giorgio Napolitano, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Dalla sua relazione è emerso che le fake news non sono un'invenzione recente, ma hanno contraddistinto sempre la storia umana. Se nel passato, però, avevano uno spazio ristretto, oggi hanno trovato un valido mezzo di diffusione nei social, senza i quali non avrebbero la carica dirompente che possiedono. Provenienti da fonti incontrollate, senza un mediatore culturale, grazie a internet, esse si moltiplicano come funghi, anche perché il lettore, ricercando quelle che confermano le sue opinioni, non le confronta in maniera critica né le elabora, ma le trasmette senza preoccuparsi della loro attendibilità. Coloro i quali abboccano e credono per partito preso fanno il gioco di chi parla alla pancia e non al cuore e all'anima della gente, per asservirla e omologarla.

Secondo Licia Cardillo, intervenuta subito dopo, le fake news risalgono a tempi biblici - il primo a diffonderle, secondo il papa, sarebbe stato il serpente, illudendo Eva e invitandola a nutrirsi dell'albero proibito. A dimostrare che i potenti ne hanno fatto uso spregiudicato, ha ricordato la Donazione di Costantino, documento fabbricato nel

750-85 a Roma che pretendeva di essere l'atto diplomatico con il quale l'imperatore avrebbe donato nel 314 a papa Silvestro la giurisdizione sull'Italia e sull'intero Occidente e avrebbe attribuito alla chiesa i poteri e la dignità dell'Impero. Ha rilevato come il rapporto esclusivo con i social renda l'uomo contemporaneo sempre più solo, più fragile e più permeabile alle insidie della rete. Per smascherare le fake news occorre diffondere una mentalità critica attraverso una vera e propria alfabetizzazione educativa. Il lavoro del debunking, di chi cerca di smontare la falsità, spesso si rivela vano, in quanto i fruitori delle fake news non si lasciano convincere facilmente anzi si confermano nelle loro opinioni, come se fossero chiusi nelle cosiddette "echo chamber" recinti della comunicazione digitale nei quali cancellano il dissenso.

A concludere, il prof. Pira, ha ribadito la necessità che i giornali riacquistino il loro ruolo di cani da guardia della democrazia, con un'opera costante di smentita delle fake news, attraverso il controllo delle fonti, un tempo rigorosa regola dei media tradizionali. Ciascuno di noi ha infatti il diritto di essere informato in modo corretto e vivere in una società che dia centralità alla verità, affinché non si perda il rispetto dell'altro che è la base della democrazia e della convivenza civile.

Doppio traguardo per Ignazio e Pina Varvaro
90 anni d'età e 70 anni insieme

Doppio compleanno per i coniugi Pina e Ignazio Varvaro che, insieme a un gruppo ristretto di parenti e amici, hanno festeggiato i loro novanta anni. Per la coppia, che ha due figli Sara e Gaspare, quattro nipoti e altrettanti pronipoti, l'occasione del compleanno è stato un modo per festeggiare un altro bel traguardo raggiunto e cioè le nozze di ferro (70 anni di matrimonio). Pina e Ignazio hanno ricevuto i propri ospiti presso il ristorante Pane e Radici di Sambuca.



Kaos festival dell'editoria

(segue da pag. 1)

Per a kermesse che ha avuto luogo al Palazzo Festivo dell'editoria dell'identit Panitteri per tre giorni consecutivi, non ci poteva essere un termine più appropriato di Kaos, che rimanda a quel miscuglio primigenio, a "Quell'ammasso di germi discordi, di cose mal combinate" - di ovidiana memoria - dal quale, attraverso vari rivolgimenti, si formò il cosmo. E che cosa è la letteratura se non il tentativo di dare ordine al caos della vita, di incanalare nelle parole, disciplinarla e comunicarla? Il demiurgo di quest'operazione "cosmica" diventata rituale, è Peppe Zambito che, coadiuvato da uno straordinario staff, - la carovana dei kaotici - con il coinvolgimento delle associazioni locali - Unire, Lions Club Sambuca Belice, Proloco, Biblioteca Comunale, - alle quali ha affidato uno spazio da gestire in modo autonomo, è riuscito a mettere insieme una serie di eventi, in un mix apparentemente informe che, al momento opportuno, si è dipanato secondo le regole calviniane della rapidità e leggerezza. Anche nel borgo più bello d'Italia, come precedentemente negli altri comuni dell'Agrigentino, i risultati sono stati sorprendenti, grazie all'articolazione delle proposte che hanno spaziato dalla musica alla letteratura, dall'arte al cinema, dalla psicologia all'intrattenimento, dalla poesia alle mostre di pittura e agli itinerari di bellezza, in un tourbillon perfetto, scandito da tempi

Festival dell'editoria, della legalità e dell'identità siciliana

di Licia Cardillo



rigidamente prestabiliti che ha rivelato la perfetta macchina organizzativa che sta dietro all'evento, attenta a alle vibrazioni impercettibili della cultura isolana, ai talenti che via via emergono, alle opere fuori dal comune realizzate dall'uomo. Non è facile riassumere tutte le iniziative che sono state messe in campo in tre giorni, dalle numerose presentazioni di libri, alle interviste, ai premi assegnati a politici, registi, scrittori, artisti, donne contro la mafia, chef riconosciuti a livello nazionale, ai momenti commemorativi, durante i quali sono state ricordate figure

esemplari dell'isola che si sono distinte per l'impegno culturale e sociale, come l'archeologo Sebastiano Tusa, il pittore Gianbecchina e la docente Antonella Maggio. Il ventaglio delle offerte è stato ricchissimo. I più disparati talenti contemporanei, sono sfilati sul parterre del Panitteri, per essere additati al riconoscimento del numeroso pubblico che ha affollato per tutti i tre giorni il salone e la taberna con gli stand dei libri. Un evento di grande spessore culturale e sociale, il Kaos, che tende a promuovere i territori, diffondere l'amore per i libri, scoprire la bellezza che si nasconde nei luoghi e premiare le eccellenze dell'isola che, in settori diversi, hanno dato il via a progetti che sembrano al di fuori della portata dell'uomo, come il teatro di Andromeda a Santo Stefano di Quisquina, realizzato da un pastore, Lorenzo Reina.

Non è facile riassumere tutti gli eventi che si sono susseguiti nel corso del festival, dal 24 al 26 gennaio. Tre giorni intensi durante i quali sono stati presentati più di 40 libri. Diamo qui, in modo sintetico, notizia sulle premiazioni e sugli spazi autogestiti. Subito dopo l'inaugurazione, l'attrice Giusi Carrera, ha ricordato Antonella Maggio, docente, attivista politica, protagonista di tante battaglie e autrice della bellissima favola per bambini, "Il fantasma di Zabut".

Un Premio speciale, Kaos alla Memoria, è stato consegnato alla sorella Fanny, un piatto interamente lavorato a mano, creato per gli ospiti del festival dall'artista Rosalba Costa. Per quanto riguarda la sezione narrativa del Concorso Letterario, la Giuria dell'edizione 2020, presieduta dal prof. Salvatore Ferlita, ha decretato vincitore Michele Barbera con il romanzo "Nessuno deve tacere" (Aulino Editore). Per quanto riguarda la sezione poesia, la Giuria popolare, presieduta da Anna Sparacino ha assegnato il premio al componimento di Enzo Sciamè intitolato "Andiamo" (pubblicato a pagina 7).

Il Premio "Parole e gesti di legalità" è stato consegnato alle sorelle Anna, Ina e Irene Napoli, per la loro battaglia contro la mafia dei pascoli nel loro paese, Mezzojuso, feudo di Bernardo Provenzano che, raccontata per primo da Salvo Palazzolo su Repubblica, è approdata al programma di Giletti "Non è l'arena" in onda sulla Sette. Premio speciale "Kaos nel Borgo" a Fabrizio Ferreri ed Emilio Messina, curatori della guida intitolata Borghi di Sicilia (Dario Flaccovio Editore). Il Premio per "l'Identità Siciliana" è andato: al regista Pasquale Scimeca, di Aliminusa (Palermo) noto tra l'altro per il suo film I briganti di Zabut, girato a Sambuca; alla scrittrice Nadia Terranova finalista al Premio Strega con il romanzo Addio fantasmi; e all'attore Roberto Lipari. Premio "Identità del Mediterraneo" a Gaspare e Carlo Giarratano, pescatori di Sciacca e a Mareme Cisse, vincitrice del Cous Cous Fest

Premi assegnati e ospiti

di Marilia Ilardi



Il gruppo dei Kaotici



Lo scrittore Michele Barbera e il presidente della giuria Salvatore Ferlita

di San Vito Lo Capo. Il Premio Kerent, riservato alle eccellenze agrigentine, è andato a Lorenzo Reina, creatore del Teatro Andromeda di

Santo Stefano di Quisquina. Un riconoscimento intitolato al compianto Sebastiano Tusa è stato consegnato dalla vedova dell'archeologo, Valeria Li Vigni, all'Istituzione Gianbecchina e ritirato dal sindaco di Sambuca, Leo Ciaccio. Uno spazio è stato riservato alla "Strada degli scrittori", promossa dal giornalista Felice Cavallaro che ha inserito nell'itinerario culturale anche Sambuca con Emanuele Navarro della Miraglia.

All'incontro, coordinato dal Capo redattore dell'Ansa Sicilia, hanno partecipato Felice Cavallaro, autore del libro "Sciascia l'eretico", il docente universitario Salvatore Ferlita, Salvatore Picone, autore di "Di zolfo e di spada" e Licia Cardillo Di Prima, autrice del saggio "Le donne, oh le donne" - "L'universo femminile" di Emanuele Navarro della Miraglia. La presidente del Lions Club Sambuca Belice, Teresa Monteleone, ha coordinato l'incontro "Dalla solitudine al riscatto", al quale hanno partecipato il prof. Enzo Randazzo, il dott. Vito Renato Maggio e Pippo Di Falco (Casa Museo di Sciascia). Erina Mulé, presidente della Biblioteca Vincenzo Navarro, ha dialogato col prof. Maurici, sulle tradizioni popolari. Il sociologo, Francesco Pira, ha relazionato su "Le arti comunicano le arti". La contaminazione emozionale, tema sul quale è intervenuto il prof. Pippo Oddo. Gli spazi espositivi sono stati curati dall'artista Lorenzo Maniscalco. Tra i numerosi ospiti del Festival: Roberto Lagalla,

Nadia Terranova, Clelia Lombardo, Davide Faraone, Salvo Toscano, Amelia Crisantino. I momenti musicali, che hanno avuto come protagonisti, i maestri Ezio Noto, il violinista Giuseppe Perrotta, le cantanti Valeria Cimò e Piera Lo Leggio, si sono alternati con le straordinarie performances teatrali di Raimondo Moncada e Lucia Nicuzza Alessi e Vincenzo Catanzaro.

Palatenda: reperiti i fondi per la sistemazione

di Daniela Bonavia



È dalla fine del 2019 che lo vediamo aperto e squarciato, come un relitto abbandonato, un'immagine triste che si staglia sulla destra dello skyline sambucese per quanti arrivano da fuori nel nostro borgo. Si tratta del Palatenda, la struttura di legno lamellare, con copertura di telone atermico in contrada Santa Maria, inaugurata il 18 settembre del 2018 ed intitolata al giudice Rosario Livatino. Creata alle spalle dell'Istituto Comprensivo "Fra Felice da Sambuca", luogo principe per la Sicurezza e la Legalità, promotore del Concorso dedicato al magistrato ucciso dalla mafia, è stato realizzato con i fondi PON Sicurezza Obiettivo convergenza 2007-2013 ed è stato intitolato "lo Gioco Le(g)ale". Peccato, però, che in questo Palatenda, di fatto non si sia mai giocato. Risalgono infatti a pochi mesi dopo l'inaugurazione i primi danni subiti alle pareti laterali della struttura in seguito ad eventi atmosferici. Quando poi erano finalmente cominciati i lavori per la sistemazione di questi primi danni che avevano determinato l'inutilizzo della struttura, i forti venti nel novembre dello scorso anno, hanno squarciato il Palatenda così come lo abbiamo visto negli ultimi mesi. Un vero peccato per una realtà come la nostra nella quale le strutture pubbliche di carattere sportivo ci sono ma sono tutte inutilizzate, a cominciare dal Palazzetto dello Sport delle cui condizioni più volte il nostro giornale si è occupato. Eppure i sambucesi amano lo sport, come testimonia il successo delle palestre che negli ultimi anni hanno aperto a Sambuca. Il sindaco a cui abbiamo chiesto ragguagli ci ha assicurato che i lavori per la sistemazione del Palatenda sono stati recentemente affidati. "Abbiamo reperito i fondi, ordinato direttamente il materiale in fabbrica e affidato i lavori - ci ha assicurato - Unitamente alla riparazione dei danni alle pareti è previsto il rifacimento del manto e la sistemazione del campetto adiacente la struttura". Per quanto riguarda il destino della struttura il sindaco anticipa che è già pronto un bando per il suo affidamento, così come ne è pronto uno anche per l'affidamento e la gestione del Palazzetto dello sport.

Kaos: Sezione Poesia

Il premio della Giuria Popolare

Andiamo

di Enzo Sciamè

Ti muovi con lentezza
tra spettacolari querce
e ulivi adragnini.
Lentamente continui
a guardarti intorno
a gettare il tuo sguardo oltre.
Quell'oltre è la tua memoria ituo
affetti più cari
la tua fatica immensa
il tuo esserci sempre.
Quell'oltre sono i tuoi passi
che tenacemente dispieghi
appoggiata ad un vecchio bastone
ma anche senza:
l'ennesima sfida.
Quell'oltre è un cancello verde
da varcare
per percorrere

il "Viale della Rocca".
Quella rocca
che osservi estasiata
da una vita
in tutta la sua magnificenza.
Quell'oltre dà un senso profondo
a questo tuo tempo sereno
colmo di infinita tenerezza
di parole essenziali.
Costellato di voli pindarici
di gratitudine smisurata.
Ti osservo intensamente
ancora ammirato
sempre più fiero
di essere tuo figlio.
E di offrirti finalmente
Il mio braccio.
In silenzio.
Immensamente grato
madre mia.
Andiamo.

34 Nuovi banchi per la Chiesa Madre Parte la raccolta per l'acquisto di un organo

RACCOLTA FONDI
PER L'ACQUISTO DI UN ORGANO DA COLLOCARE ALL'INTERNO DELLA CHIESA MADRE

Per chi volesse fare un bonifico
Cod. IBAN: IT23J0898583100010010009271
BIC: CCRTIT2TNIS
Ricarica postepay IBAN: IT27Y3608105138269293569301
BIC: PPAYITR1XXX
Descrizione: donazione per acquisto organo
Parrocchia B.M. SS. dell'Udienza
fra Don Lillo Di Salvo

Il 26 gennaio del 2019, con una messa solenne concelebrata dall'arcivescovo di Agrigento, cardinale Francesco Montenegro, la Madrice è stata riaperta al culto, grazie a una gara d'appalto consentita da uno stralcio funzionale degli ultimi fondi previsti per il Belice. Uno splendido edificio architettonico per il cui recupero complessivo ancora tanto resta da fare ma di cui la cittadinanza si è potuta riappropriare grazie al rifacimento del pavimento, recupero dell'altare maggiore e alcuni interventi di consolidamento del tetto. Nel corso dell'ultimo anno l'edificio è tornato teatro di molte cerimonie e non è

venuta meno l'attenzione al suo recupero, grazie alle iniziative e all'impegno di Don Lillo di Salvo e dei sambucesi. Una di queste iniziative, recentemente portata a termine, ha arricchito la Chiesa di 34 banchi realizzati dai falegnami sambucesi sul modello di quelli presenti presso la Chiesa del Carmine. Per portare a termine questo felice e ambizioso progetto si è mosso un comitato creato ad hoc e presieduto da Enzo Bilello. I sambucesi hanno risposto subito e con grande slancio all'iniziativa. In molti erano desiderosi, per ripristinare un antico legame affettivo o per iniziarne uno, di acquistare un banco della chiesa e intestarlo alla propria famiglia. Un modo per rinsaldare con la storia della Basilica un legame mai sopito, nemmeno nel corso dei cinquant'anni della sua chiusura al culto. Ma l'entusiasmo e lo spirito di iniziativa del vulcanico Don Lillo non si arresta. È già partita una nuova raccolta fondi per l'acquisto di un organo destinato all'edificio.

La cifra necessaria è abbastanza onerosa e, quindi, si auspica una generosa partecipazione di quante più persone, anche dei numerosi sambucesi nel mondo che già hanno manifestato il loro interesse e amore nei confronti della Chiesa Madre. Anche loro potranno partecipare alla raccolta, secondo le modalità indicate nella locandina che qui alleghiamo.

Riceviamo e pubblichiamo

Che bella idea la via della poesia

Che bella idea trasformare via Roma nella via dei versi e dei poeti! Bravo Enzo, come sempre attento ai valori del tempo e dei luoghi, anche oltre il nostro passare passeggero tra le cose.

Come non aderire. Lo faccio ufficialmente con poche righe su questo bel giornale, "La Voce". Prego Enzo e prego il Direttore Licia Cardillo, di prendere nota: io ci sono, firmo e sottoscrivo.

Partiamo quando vuoi, facciamo qualche riunione di collettivo artistico, per cominciare a discorrere e legare con l'ago e con il filo il progetto. "Ossi di seppia" sui muri di tufo della via Roma, lambiti dalla risacca del vento.

Costanza Amodeo

<p>SALA TRATTENIMENTI</p> <p>La Pergola di Giglio Santa & C.</p> <p>BAR - RISTORANTE PIZZERIA - BANCHETTI</p>	<p>BAR Pasticceria - Gelateria Gastronomia</p>
<p>C.da Adragna Tel. 0925 946058 - 941099</p>	<p>Viale Antonio Gramsci, 54 Tel. 0925 943322 - 946058</p>
<p>SAMBUCA DI SICILIA</p>	



Dal Palazzo dell'Arpa

Rifiuti, arrivano nuovi mezzi per la raccolta



Palazzo Panitteri 21 febbraio - È uno dei comuni "Ricicloni", premiato nel 2017 per avere ottenuto la migliore raccolta di carta e cartone e sempre ai primi posti in Sicilia nella classifica della raccolta differenziata dei rifiuti tanto da avere ricevuto la premialità nel 2017 e nel 2018 da parte della Regione per avere superato il 65%.

Un esempio virtuoso quello di Sambuca, come è stato sottolineato nel corso del "Forum Ambiente 2020" che si è svolto nella sala convegni di Palazzo Panitteri con la partecipazione di rappresentanti della Regione e del Comico. Nel corso della manifestazione sono stati consegnati anche buoni spesa ai cittadini più ricicloni e sono stati premiati con la Pagella verde gli studenti vincitori del progetto "Carta che non ti incarta". Consegnati anche gli Attestati di benemerita ambientale agli operatori del settore ecologico come riconoscimento del loro impegno. Presentati, inoltre, i nuovi 5 automezzi per la raccolta dei rifiuti che faranno risparmiare al Comune 80.000,00 euro annui.

Asilo Nido "Ferrante Aporti"

Con Decreto n. 191 del 27 febbraio l'Assessorato Regionale della Famiglia, nell'ambito del programma per l'implementazione dei nidi d'infanzia, ha finanziato, per un importo di 432.000,00, i lavori di adeguamento e riqualificazione dell'asilo comunale "Ferrante Aporti" Un importante intervento per l'infanzia sambucese.

Cambio denominazione da Via Navarro a Via San Giorgio

Da tempo immemorabile il Patrono di Sambuca è San Giorgio. Al martire Cristiano era intitolata l'omonima chiesa che sorgeva sui resti di una moschea araba. Era considerata da sempre la più antica dell'abitato. La ridefinizione della toponomastica stradale operata a Sambuca nei primi anni del Novecento, ha interessato la sostituzione della "Piazza San Giorgio" con "Piazza Vincenzo Navarro" e "Via San Giorgio" con "Via Navarro", che immette nel "Cortile Navarro" pare di di più antica intitolazione. Inoltre, negli anni Ottanta del secolo scorso nella nuova zona è stata nominata a "Via Emanuele Navarro". Tale situazione "Piazza Vincenzo Navarro", "Via Vavarro", "Cortile Navarro" l'una contigua all'altra oltre che la "Via Emanuele Vavarro" (figlio di Vincenzo) genera ovviamente non pochi disagi nel recapito della posta oltre che un legittimo ed ingiustificato torto storico operato nei confronti del primo Patrono. Per queste ragioni l'Amministrazione Comunale la ritenuto di re-intitolare il breve tratto di strada - contiguo alle mura della ex hiesa - che collega la "Piazza Vincenzo Navarro" con il "Cortile Navarro" a "San Giorgio Martire" quasi a ricucire lo strappo storico ed evitare non pochi disagi.

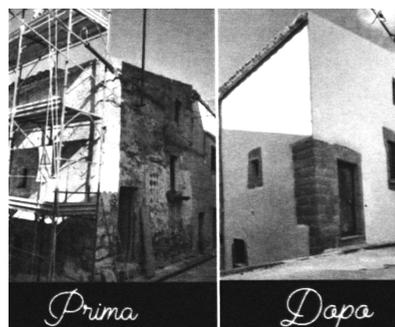
Chiesa di San Michele

È stato approvato il progetto dei lavori di restauro e consolidamento della Chiesa di San Michele - Intervento urgente per l'eliminazione di infiltrazioni d'acqua - dell'importo complessivo di € 34.000,00. I lavori sono stati affidati all'impresa Gennusa Gaspare. Finanziamento a carico del Ministero Infrastrutture.

Plesso Fra Felice

Affidati alla Ditta Termoidroelettrica di Montalbano Vincenzo i lavori di adeguamento del locale caldaia e dell'accesso carraio dell'edificio scolastico "Fra Felice da Sambuca" - I e II plesso. Importo totale del progetto euro 100.000,00.

Un altro recupero nel borgo



Una delle 16 case del progetto casa 1 € è stata recuperata. Si tratta della casa acquisita dall'emittente televisiva Discovery Channel che in collaborazione con l'attrice americana Lorraine Bracco, ha realizzato un format che andrà in onda in tutto il mondo raccontando di Sambuca, dei suoi luoghi, usi e costumi e dell'intero processo di recupero della "Casa 1€". Nel-

l'attesa di vedere in onda il format, tante altre case stanno per essere recuperate, ciò comporterà movimento di capitale umano e finanziario che darà ossigeno all'economia locale. Ma questo non basta, se si vuole realmente dare una svolta al futuro di Sambuca bisogna richiamare investitori che creino strutture ricettive in grado di richiamare sempre più visitatori, per creare nuovi posti di lavoro ed un futuro certo per i giovani.

Cantieri di lavoro

Al via due cantieri di lavoro relativi ad interventi di manutenzione straordinaria delle aree esterne della Villa comunale e di manutenzione straordinaria per la riqualificazione delle aree in Via Stazione e Via A. Gramsci. I due cantieri, finanziati per un importo di 145.000,00 euro, occuperanno in totale, per tre mesi, 35 tra istruttori ed operai. Finanziamento a carico della Regione Siciliana

Lavori di riqualificazione area sportiva Santa Maria

Affidati i lavori di riqualificazione area sportiva comunale in c.da Santa Maria per un importo totale di 70.000,00 alla Ditta Mammana Michelangelo - Castel di Lucio (ME). Previsti interventi di manutenzione riqualificazione per una migliore fruizione degli impianti sportivi.

Chiesa di San Barnaba

Affidato tramite gara il servizio di architettura e ingegneria per la progettazione esecutiva e coordinamento sicurezza in progettazione riguardante l'intervento di consolidamento e restauro Chiesa di San Barnaba annessa al Collegio di Maria. L'incarico è stato affidato all'ing Antonio Nigro - Cosenza per l'importo netto di €. 14.950,44 oltre oneri, con finanziamento a carico del Ministero dell'Interno.

Ex Ospedale Pietro Caruso

Affidato tramite gara il servizio di architettura e ingegneria per la progettazione esecutiva e coordinamento sicurezza in progettazione riguardante l'intervento di consolidamento e restauro Chiesa di San Barnaba annessa al Collegio di Maria. L'incarico è stato affidato all'ing Antonio Nigro - Cosenza per l'importo netto di €. 14.950,44 oltre oneri, con finanziamento a carico del Ministero dell'Interno.

Riqualificazione urbana

Affidati i lavori di manutenzione per il rifacimento della pavimentazione del marciapiede antistante la Chiesa di Santa Caterina, alla Ditta Eredi di Incardona Giorgio Sas di Incardona Alessandro con sede a Sambuca, Importo totale del progetto euro 70.000,00, con finanziamento a carico del programma regionale "Borghi più belli d'Italia".

Teatro Comunale L'Ida

Sono stati affidati alla Ditta Venezia Vincenzo, con sede a Sambuca, i lavori di adeguamento ed efficientamento energetico del "Teatro Comunale "L'Ida". Importo totale del progetto euro 104.600,00.

All'idea una commedia di Scarpetta

Il medico dei pazzi

di Mimma Franco



La replica, la presenza di un numeroso e qualificato pubblico, le risate spontanee, gli applausi scroscianti anche a scena aperta sono l'alto indice di gradimento dell'opera "Il Medico dei pazzi" di

Scarpetta, portata in scena al teatro "L'idea".

L'azione ora si svolge negli anni '60, a Sambuca, dove Nicolino, giovane dissennato e furbesco vive alle spalle del ricco e generoso zio, Nino Bono. Nicolino gli dà a intendere di essere prima studente in medicina e poi psichiatra e gli spilla tanti quattrini con cui alimenta i suoi vizi. Quando lo zio con la famiglia inaspettatamente va a trovarlo, Nicolino, non ancora soddisfatto, li accompagna a visitare la pensione dove se la spassa quotidianamente, facendogli intendere che quella sia la clinica psichiatrica che lui dirige e che gli ospiti siano i suoi pazienti malati di mente. Si susseguono sulla scena in un ritmo serrato e incalzante diversi personaggi: la madre che vuole a ogni costo maritare la figlia, l'attore ossessionato a interpretare Otello, lo scrittore che cerca ispirazione per la composizione delle sue novelle, la vedova scioccata per la dipartita del marito, la famiglia dello zio, il barista, la cameriera... e altri tutti così eccentrici da rendere difficile il discernimento del limite tra realtà e follia ma che con le loro battute e con gli equivoci creati suscitano l'ilarità continua degli spettatori. Alla fine si chiarisce tutto, come nella migliore tradizione di Scarpetta. Il regista, professore Enzo Randazzo, riafferma con questo libero adattamento la sua riconosciuta e apprezzata peculiarità di sapere unire e gestire sulla scena teatrale numerosi gruppi di interpreti, convinto che "il teatro serve a unire le generazioni". Hanno calcato le scene, evidenziando padronanza e bravura: Sergio Montalbano, Mariangela Bucci, Marisa Mulè, Giorgio Franco, Paolo Buscemi, Giorgio Di Bella, Anna Sparacino, Tiziana Di Prima, Paolo Cicio, Sofia La Sala, Giuseppe Rizzuto, Rene Campisi, Gabriella Vicari, Calogero Morreale, Giuseppe Lo Voi, Alessia Vinci, Chiara Proietto. L'addetto alle luci è stato Giorgio Gulotta, costumista Antonella Salvato, scenografo Giuseppe Lo Voi, per il trucco Martina Cacioppo, per le acconciature Mattia Palazzolo, aiuto regista Marisa Mulè. Enzo Randazzo ha operato una riscrittura dell'opera di Scarpetta, che oltre a fare divertire il pubblico ci ha dato l'occasione di riflettere su due importanti aspetti della vita: amore ed essere.

Danilo Dolci: un eroe epico

Nel ricordo del figlio Amico

Domenica 12 gennaio, nell'ambito delle attività programmate dall'Unitre, ha avuto luogo l'incontro con Amico Dolci. Dall'intervista, condotta da Daniela Bonavia e preceduta dai saluti del direttore Pippo Oddo e del presidente dell'Unitre Giovanni Tirone, è venuto fuori il Gandhi siciliano, l'apostolo della non-violenza, della resistenza attiva improntata al rovesciamento delle consuetudini. Un eroe epico, un gigante che ha cercato di togliere il velo all'ipocrisia del potere e di capovolgere la percezione della realtà.

Dolci ha dato sempre centralità a chiunque si trovasse davanti a lui, lo ha riconosciuto, valorizzato, ne ha messo in luce le doti nascoste.

"Ciascuno di noi cresce se è sognato" Questo era il suo slogan. Il sogno ha a che fare con la creatività, espande la persona, la libera dalla passività, le dà le ali e la speranza. La persona "sognata" acquista visibilità, consistenza nel momento in cui scopre di contare agli occhi di chi la guarda. Questo il segreto per cambiare il mondo.

A chiudere la bella intervista il contributo del Presidente del Consiglio, Felice Guzzardo, che ha ricordato il racconto di Danilo Dolci sul nonno, durante la costruzione del lago Arancio.

Disservizi alla Stazione Gulfa

Le mie disavventure

di Sara Campisi Carducci Artenisio

Sabato 23 Novembre 2019, essendo in quel giorno sprovvisti del nostro mezzo di trasporto, ma dovendoci necessariamente recare da Palermo a Sambuca, abbiamo deciso con mio marito di prendere l'autobus della ditta Gallo e siamo arrivati, intorno alle dieci, alla Stazione Gulfa.

Prima di partire dalla città avevamo contattato un nostro amico che, secondo gli accordi presi, gentilmente sarebbe venuto sul posto a prelevarci all'orario di arrivo previsto.

Costui ha avuto un imprevisto e serio contrattempo e non ha potuto neanche avvisarci perché sfortunatamente era senza telefono nel luogo in cui si trovava. Ormai tutti i passeggeri e i loro accompagnatori erano andati via e così siamo rimasti soli e appiedati in quella landa deserta, senza potere andare in paese, perché non c'era nessun mezzo di trasporto previsto utilizzabile per il collegamento (una navetta, una macchina o altro). Alla stazione è appeso un cartello della ditta Adranone ma senza alcuna indicazione di eventuali orari di corse. Non era neanche disponibile un numero telefonico di qualche autista che facesse, a richiesta, il lavoro di trasporto. Ci siamo messi sotto la solita pensilina arrugginita senza sedile in attesa di cercare una soluzione.

Era una giornata molto ventosa, intorno a noi solo pecore che pascolavano nei campi adiacenti e folate di vento che portavano un puzzo nauseabondo. Eravamo già decisi a metterci sul ciglio della strada per fare l'autostop, sperando che transitasse qualche macchina, quando in lontananza abbiamo riconosciuto, con una certa difficoltà, un nostro amico che bene imbacuccato per difendersi dalle avverse condizioni atmosferiche e quasi irriconoscibile, tra una raffica di vento e l'altra, stava cercando di caricare i bagagli del figlio arrivato anche lui da Palermo. Gentilmente ci ha dato un passaggio e così finalmente siamo arrivati a destinazione. Se non avessimo avuto l'insperata occasione, avremmo dovuto disturbare sicuramente qualche parente per venirci a prendere.

Mi domando ancora una volta (è la terza volta che scrivo un articolo su questo argomento!): è giusto lasciare allo sbando i passeggeri che arrivano o partono dalla stazione sopramenzionata?

È giusto che non ci sia una tabella con gli orari degli autobus, e che non ci sia un collegamento efficiente con il Borgo, ma neanche un numero telefonico utile per chiedere aiuto in caso di bisogno? Ormai la situazione di disagio va avanti da diversi anni e in questo luogo continua a mancare di tutto: un sedile, un piccolo servizio di ristoro (anche mobile) possibilmente con un piccolo bagno incorporato, etc. Certamente così come stanno le cose non mi sembra un modo civile di accogliere i passeggeri.



AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
Immacolata Concezione

di
Michelangelo Campo

SERVIZIO
AMBULANZA
24H/24H

Via Canalicchio - Sambuca di Sicilia - AG
Cell. 368 7395600 - 380 6843258



CAFFÈ
DEL BORGO
Wine Bar

Alex Gallina *Legale Rappresentante*

C.so Umberto I, 82
92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 347 321 4403

EG **ELETTROFORNITURE**
CARDILLO

MATERIALE ELETTRICO
AUTOMAZIONI - TV COLOR
HI-FI - CELLULARI

V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCA DI SICILIA

Importante investimento tra Sambuca e Sciacca

Serra Ferdinandea, prima joint venture
Sicilia- Francia, con Planeta e Oddo



Palmento VI sec. a.C. Bosco Risinata

Il vino sa raccontare storie di impresa che vanno oltre il vino, storie che raccontano la voglia di guardare sempre avanti, aprendosi al confronto con altre visioni, che sfocia, a volte, in vere e proprie collaborazioni d'eccezione, legate da una comune propensione ad immaginare un nuovo futuro ancorato ad un grande passato. Come la storia, straordinaria e peculiare, di Serra Ferdinandea, una nuova azienda vinicola che nasce in Sicilia, tra Sambuca e Sciacca, dalla joint venture tra Planeta e Oddo, famiglia francese protagonista di un progetto internazionale di altissimo profilo: fondare, da soli o insieme a importanti partner locali, delle nuove aziende vinicole votate all'eccellenza. Una nuova avventura con Planeta, a Serra Ferdinandea in Sicilia, storia che rappresenta anche uno dei primissimi investimenti dall'estero nella Sicilia del vino, aspetto che avvalorerà ancora di più la grande crescita dei vini del "continente enico" siciliano a livello mondiale. E d'altronde, per Planeta, una delle sfide è "essere portavoce della Sicilia che torna ad attirare imprenditori e progetti di respiro internazionale". Nascerà una cantina dedicata, e le prime bottiglie di bianco, rosé e rosso vedranno la luce nel marzo del 2021, da uve della vendemmia 2019. Si parla di un'azienda nata con un investimento di 3 milioni di euro, per 100 ettari di estensione totale, di cui 40 di vigneti, condotti con particolare attenzione alla sostenibilità, e 60 di macchia mediterranea, per una produzione che, a regime, sarà di 200.000 bottiglie. Un progetto che è territoriale e transnazionale al tempo stesso, che trae il meglio da entrambi gli approcci, superandone le criticità ed esaltando le sinergie. A capo del progetto siciliano saranno Lorraine Oddo da un lato, e dall'altro Alessio Planeta.

La scelta è caduta su un appezzamento di terra da vino di rara bellezza, nel territorio tra Sciacca e Sambuca, a poca distanza dal mare e dal Monte Kronio - dove è stato fatto quello che probabilmente è il più antico ritrovamento di vino di tutto l'occidente, datato 6.000 anni fa - e dal palmento del VI a.C. detto "della Risinata" nel territorio di Sambuca. Un luogo dove la vite ha radici che sono tra le più antiche di tutto il Mediterraneo, se non le più antiche in assoluto, come testimoniano questi ritrovamenti archeologici.

Un'area dove il paesaggio collinare muta e diventa quasi montano, in un alternarsi di radure e creste rocciose, di quelle che in dialetto locale vengono chiamate "serre". Volgendosi verso il mezzogiorno si intravede il lembo di mare dove si trova la leggendaria Isola Ferdinandea, di origine vulcanica, letteralmente emersa da un'eruzione nel 1831: da qui il nome dell'azienda - Serra Ferdinandea. Il terreno sotto i piedi e l'orizzonte davanti agli occhi.

"Terra e mare, "Serra" e isola si sono uniti, così come Sicilia e Francia. Ed è nata Serra Ferdinandea: il racconto della Nuova Isola", commentano con una voce Oddo e Planeta.

E.d.z

Pasticceria
Gulotta & Giudice
Via E. Berlinguer, 64
Tel. 0925 942150
Sambuca di Sicilia (Ag)

RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI

i Picciotti
DI LICIA GIUSEPPE
Specialità pesce
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

Per fermare lo spopolamento del borgo

Sambuca welcoming

Nello specifico il progetto Sambuca Welcoming prevede il recupero (restauro, arredo e rifunzionalizzazione) di 3 locali al primo piano dell'Ex Ospedale Pietro Caruso. Il progetto proposto, di recupero e conservazione dell'edilizia storica dismessa, si accompagna alla messa a sistema dell'edilizia già recuperata, alla promozione di tecniche digitali per la rigenerazione partecipativa del borgo e al coinvolgimento di artisti, imprenditori, startupper - ospiti di residenze nelle strutture restaurate - insieme a turisti e comunità locale.

L'intervento è in linea col costante impegno dell'Amministrazione comunale nel recupero dell'edilizia abbandonata e nella rivitalizzazione del nostro borgo con interventi di riqualificazione del tessuto storico caratterizzati da sostenibilità e innovazione.



Ex Ospedale Pietro Caruso

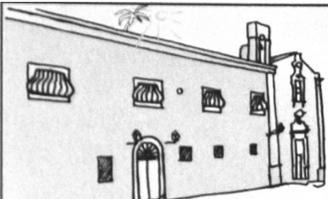
A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Costanza Amodeo, Daniela Bonavia, Licia Cardillo, Antonella Munoz Di Giovanna, Sara Campisi Carducci Artensio, Mimma Franco, Mariolina Ilardi, Giuseppe Merlo, Gori Sparacino, Manfred Walder, Elvira Romeo, Enzo Sciamè.

Palma
Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia
Tel. 0925 941933
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

GUZZARDO ALBERTO
di Francesco e Gianluca Guzzardo
Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata
V.le Berlinguer, 10
Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943730
SAMBUCA DI SICILIA - AG

Giglio Renzo
DECORATORI
Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti
Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780844



Casa di Riposo
Collegio di Maria
Alfonso Di Giovanna

Donaci il tuo ... aiutaci ad
5Xmille *aiutare*
scrivi 01966620849

Soc. Coop. Sociale Sodalitas
Piazza Collegio, 1 - 92017 Sambuca di Sicilia
Tel e Fax: 0925 942822
E-mail: collegiomaria2013@libero.it
f: casadiriposocollegiomaria

Antico Mulino
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA
di Bella Giuseppe & C.

APERTI A PRANZO
SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO

C.D. ADRAGNA
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 946130 - Cell. 320 4649439

**Lavorazioni
Marmi e Graniti
di Piazza Giuseppe**

C.da Casabianca - Viale E. Berlinguer
92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 0925 942920 - Cell. +39 3294293593

Banca Sicana
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Sede e Direzione Generale: Caltanissetta Tel. 0934 585111
Sede distaccata: Sambuca di Sicilia Tel. 0925 941435
www.bancasicana.it info@bancasicana.it

AGENZIE

Agenzia Adranone di Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 941171
Agenzia Ferdinandea di Sciacca - Tel. 0925 83700
Agenzia Inycon di Menfi - Tel. 0925 71324
Agenzia San Vito di Ravanusa - Tel. 0922 874381
Agenzia Gattopardo di S. Margherita di Belice - Tel. 0925 33717

Falegnameria

LA BOTTEGA DELL'ARTE
di Nicola Bucceri

PORTE INTERNE ED ESTERNE
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA

C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 338 2240646

**Vini
CELLARO**

Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310

+39 0925 942801
info@glvdesign.it
www.glvdesign.it

GLV DESIGN

Contrada Casabianca,
Strada Provinciale 70
92017, Sambuca di Sicilia (AG)

Se ne sono andati...
Nicolò Fiore

Il giorno 19 Gennaio 2020, è venuto a mancare il Dott. Nicolò Fiore, nato a Sambuca di Sicilia il 25/2/1928. Laureato in Legge ha guidato per molti anni con grande senso di responsabilità e capacità l'allora Ente Provinciale per il Turismo di Agrigento, organizzando tante manifestazioni culturali e musicali, tra cui la "La Sagra del Mandorlo in Fiore". Fu tra i primi a parlare di industria turistica come sviluppo economico e sociale della nostra Provincia. Persona di grande spessore umano è sempre stato affezionato al suo paese tanto da seguire con interesse le pubblicazioni della rivista "La Voce", che lo impegnava non solo per la lettura, ma anche per l'approfondimento di tanti argomenti trattati dal giornale stesso e reperibili nell'archivio digitale.



Negli ultimi anni, aveva condotto delle ricerche su edifici d'epoca di Sambuca e delle zone limitrofe per ripercorrere tappe della storia familiare. Fortemente attaccato ai parenti e amici sambucesi, è stato sempre presente alle necessità sia della moglie Gianna che dei due figli Teresa e Ignazio, dei loro consorti Sharad ed Elvira, e dei nipoti Daniela e Nicolò. La Voce è vicina alla famiglia in questo momento di profondo dolore per la grave perdita che tocca tutta la comunità sambucese.

Lucia Tritto Montalbano

Antonia, così la chiamavano tutti, moglie del nostro conterraneo Salvino Montalbano, se n'è andata per sempre il 21 febbraio scorso, dopo una improvvisa e implacabile malattia, lasciando nella costernazione famigliari e amici. Nata a Bari e trasferitasi sin da piccola a Milano, per 35 anni ha lavorato nel settore Trasporti Internazionali, facendosi apprezzare per lo scrupolo e la professionalità. Donna solare, empatica, garbata, era solita trascorrere le vacanze estive al mare di Menfi e nella villa di Adragna, circondata dagli amici ai quali riservava un'amorevole ospitalità. La sua scomparsa è una grave perdita per quanti l'hanno conosciuta e amata. Se ne va una moglie esemplare, una madre e una nonna tenera, un'amica preziosa.



La Voce, in questo momento di profondo dolore, si stringe attorno alla famiglia e formula sentite condoglianze al marito Salvino, al figlio Fabio e alla compagna

Rosetta Gioielli
di Lu Giudice Girolamo



VENDITA E RIPARAZIONI OROLOGI
GIOIELLI - LABORATORIO ORAFO

Via Gramsci, 18 - Tel. 0925 1898133
SAMBUCA DI SICILIA - AG

PLANETA

Vini di Sicilia
www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 80009 - 091 327965

**AUTOTRASPORTI
ADRANONE**

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it

**LABORATORIO
DI PASTICCERIA**

**ENRICO
PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925-941080
SAMBUCA DI SICILIA(AG)

Iter Vitis: turismo sostenibile

Selinunte e Sambuca protagoniste del progetto europeo Crossdev



è co-finanziato dall'Unione Europea con il "Programma Eni Cbc Med" che interviene in 4 paesi del Mediterraneo Italia, Giordania, Libano e Palestina. Sambuca rappresenta una destinazione turistica oggi meno conosciuta, ma con un alto potenziale dovuto alle immense ricchezze ambientali, storiche

e culturali. A Palermo nella sede dell'assessorato regionale al Turismo, alla presenza del direttore generale Lucia Di Fatta, del Sindaco Leo Ciaccio, del direttore de "La Rotta dei Fenici" Antonio Barone e di Emanuela Panke presidente di "Iter Vitis", Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa, con sede a Sambuca, è stato firmato un "memorandum" a supporto delle attività previste nel progetto.

L'Assessorato regionale al Turismo fornirà dati e supporto per la creazione di piano d'azione, un quadro strategico generale a cui istituzioni, autorità, associazioni, imprese faranno riferimento per attuare attività di turismo sostenibile volte allo sviluppo socio ed economico dei territori interessati.

In programma seminari di formazione per studenti e operatori, educational tour per giornalisti, eventi transnazionali, attività principali per il lancio della "Via Selinuntina", che si appoggia sulle conoscenze ed esperienze di due itinerari culturali del Consiglio d'Europa già molto attivi: La Rotta dei Fenici ed Iter Vitis.

A.B.E.P

Istituita una nuova Associazione I Cavalieri dell'Udienza

di Antonella Munoz Di Giovanna



Il 4 febbraio è stata istituita l'Associazione Cavalieri dell'Udienza e nominato presidente Michelangelo Campo, vice-presidente Giorgio Gagliano, segretario Tommaso Lo Giudice, consiglieri Giuseppe Gulotta, Luigi La Sala, Giacomo Cannova, Tommaso Di Prima. L'associazione nasce dalla volontà di custodire e accrescere la profonda tradizione equestre sambucese, legata alla tradizione del Palio in onore di Maria SS. dell'Udienza. L'associazione è l'esito dell'unione di numerosi appassionati di equitazione che hanno deciso di unire le proprie personali risorse sia umane, che economiche o di competenza, per intraprendere un percorso in comune anche in vista delle manifestazioni del Palio in onore di Maria SS. dell'Udienza. Nelle intenzioni del Consiglio di amministrazione c'è la volontà di continuare a organizzare ulteriori iniziative, come escursioni a cavallo e raduni a tema. L'associazione è aperta ad accogliere chiunque coltivi questa passione per il mondo equestre, che per i sambucesi è insieme memoria e identità, perché per citare G. Gaber "La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione" Alla neonata associazione, al direttivo e ai suoi componenti, vanno le congratulazioni della redazione e l'augurio che possa incrementare i suoi associati. Per informazioni è possibile rivolgersi al Presidente e ai componenti del direttivo

Quello straniero che arriva dal Nord

di Licia Cardillo

sempre il "diverso" da noi, facilmente individuabile grazie alle sue caratteristiche fisiche, colpevole di essersi mosso e di non rispettare i confini. Chi poteva mai prevedere che gli abitanti di Ischia, temendo lo sbarco di presunti untori, si sarebbero opposti all'arrivo di pullman provenienti dalla Lombardia? O le ordinanze dei sindaci meridionali con l'invito agli emigrati - in maggior parte professionisti provenienti dalle regioni settentrionali - a rispettare la quarantena? E che senso ha la chiusura delle loro frontiere agli Italiani da parte di molti paesi del mondo? E proprio una società liquida, la nostra, intercambiabile, soggetta alla metamorfosi. L'italiano ha mutato pelle, è diventato "altro", lo straniero da cui proteggersi, perché capace di ribaltare l'ordine, l'untore che pone interrogativi, suscita inquietudini.

Forse da questa esperienza dovremmo trarre una lezione: se tutto intorno a noi muta con estrema facilità, se non c'è nulla di stabile, a che cosa dobbiamo aggrapparci se non alla consapevolezza che siamo tutti legati a un comune destino e che l'unico modo per sopravvivere, in questo piccolo e strampalato mondo, è quello di rimanere umani?

MANDORLO IN FIORE

di Enzo Sciamè

*Non si trovano più
le penne rigate
ed anche dell'amuchina
non c'è più traccia.*

*Ma ora parli solo lo scienziato
e lo sciacallo taccia.*

*Eppure stamattina
ho visto la magia
del mandorlo in fiore:
vincerà la vita
vincerà l'amore*



Sarino Arbisi e Rosina Amodeo 68 anni di matrimonio

Un amore solido e duraturo che li ha portati il 5 febbraio 2020 a compiere il loro 68esimo anniversario di matrimonio. Sono Sarino Arbisi e Rosina Amodeo, di 93 e 88 anni. Una coppia longeva che ha saputo mantenere un solido equilibrio fatto di amore e rispetto, il 68esimo anniversario è denominato nozze di granito, ed è esattamente così che è questa coppia, solida e granitica, punto di riferimento per i due figli Onofrio detto Fino e Salvatore, per le nuore, ma soprattutto per i cinque nipoti Sario, Rossella, Rosario, Morena e Rossana. A tutta la famiglia vanno gli auguri della redazione e ai due coniugi che insieme hanno la bellezza di 181 anni le congratulazioni più sincere perché l'esempio è più forte delle regole. Auguri!

